

JAPAN WEEK

Il lancio dei tappi di plastica in Giappone è uno sport serio

Se oggi, camminando per le vie e le piazze di Torino, vi imbattete in un ragazzo giapponese che lancia tappi delle bottiglie di plastica, non preoccupatevi. Li raccoglierà e conserverà perché ha fatto di questa strana attività non solo un hobby ma uno sport.

Si chiama Wakuya Hino, ha 20 anni e studia legge a Kyoto. È ospite della Japan Week insieme al Kyoto University Cap Throwing Club,

un gruppo di studenti universitari specializzato in questa insolita disciplina. Oggi girerà alcuni video che avranno come sfondo la città.

E proprio vero che «Le questioni più gravi vanno trattate con leggerezza, quelle meno gravi con serietà» come dice

l'«Hagakure. Il libro segreto dei samurai» il codice di morale e di comportamento della via del guerriero. In fondo, è proprio così: non importa cosa facciamo ma come lo facciamo e quali sono le nostre intenzioni. E così tutto può avere una dignità, anche le cose più sciocche.

«Il lancio dei tappi – spiega Wakuya Hino – è un'attività che può praticare chiunque, in qualsiasi momento, in ogni luogo e gratis. Ci sono diverse possibilità di gioco, dalle più semplici alle più complesse: si possono dare gli effetti al tappo come nel baseball oppure colpire una buca o un obiettivo come nel golf con una mazza di plastica».

Si allena tre ore al giorno, a volte anche di più. «Ho cominciato a Los Angeles – racconta

– dove ho vissuto fino ai 17 anni. Quando mi annoiavo in classe e gli insegnanti non mi vedevano, lanciavo. I tappi americani sono più bassi e più facili da tirare. Tornato in Giappone ho iniziato con quelli più alti. Il nostro è un paese dove le cose futili per eccellenza possono diventare famose e in quest'anno sono stato 30 volte in tv e ho raggiunto 50.000 follower sul mio canale youtube».

Quando viaggia porta con sé 500 tappi. «Ogni tanto negli aeroporti mi fermano e così racconto la mia passione». F.ROS. —



il 20enne giapponese Hino girerà un video oggi a Torino



Peso: 21%